Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2025.1.37.114

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Via Cristoforo Colombo, n. 44 147 ROMA (RM)
Email: va@pec.mase.gov.it

e, p.c.

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA
COMMISSIONE VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Oggetto : ID14299_VIA0260-MA: Progetto per un nuovo data center nel Comune di Sedriano (MI) - (MI)_MINERVA ITALY DC SPV S.R.L. - contributo terre e rocce da scavo _ art.24 del D.P.R. 120/2017 - Contributo finale

Si comunica che, relativamente alla comunicazione Protocollo arpa_mi.2026.0116777 del 15/07/2026, per mero errore, è stato inviato un allegato errato. Si trasmette, pertanto, il documento corretto relativo al contributo finale.

Il Dirigente
ELISA NAVA

Allegati:
File VIA_NAZ_14299_datacenter_Minerva_sedriano_TRS.pdf

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0175054.18-08-2026

Oggetto: **VIANAZ_ID14299. MINERVA ITALY DC SPV srl. Realizzazione di un nuovo datacenter MXP1 in via Galvani, nel territorio del Comune di Sedriano (MI). Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. Contributo tecnico specialistico.**

Premessa

Il progetto proposto prevede la realizzazione all'interno del territorio comunale di Sedriano di un nuovo datacenter ed elettrodotto di collegamento con la sottostazione elettrica Terna.

Il documento in esame è relativo al riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione degli edifici e degli impianti in progetto ed escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'articolo 185 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 (d.lgs 152/06) e dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (DPR 120/17). Le terre non riutilizzabili in sito saranno gestite come rifiuti.

Le opere in progetto prevedono la costruzione dell'edificio del datacenter e dei relativi impianti tecnologici e sottoservizi, nonché dell'elettrodotto di collegamento alla sottostazione elettrica.

Esame del piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

Il documento fornisce l'inquadramento territoriale, geografico, geologico ed idrogeologico del sito, illustra sinteticamente le opere in progetto e descrive le modalità di gestione e caratterizzazione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.

Il sito dove sarà realizzato il datacenter, di estensione pari a circa 56.950 m^2, corrisponde ad un'area agricola ubicata in prossimità dell'autostrada A4 e della linea ferroviaria AV Milano-Torino, all'interno del territorio comunale di Sedriano ma in prossimità del confine con Arluno.

L'area è stata utilizzata per uso agricolo e si presenta pianeggiante, fatta eccezione per l'angolo sud-ovest che risulta incolto e presenta alcuni cumuli di terreno, depositati tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila. Il volume di terreno derivante dalla rimozione dei cumuli, stimato pari a circa 1.115 m^3 sarà gestito secondo la normativa sui rifiuti.

Il datacenter sarà collegato alla sottostazione elettrica Terna ubicata in prossimità di via Galvani e della SP239, a circa 400 m di distanza dalla sottostazione interna al sito.

Il sito è ubicato in un territorio pianeggiante con terreni costituiti prevalentemente materiali ghiaioso-sabbiosi con matrice sabbiosa o sabbioso-limosa di origine fluvioglaciale. La falda freatica nell'area si attesta attualmente tra i 7 e gli 8 m dal p.c., con direzione di deflusso prevalentemente da Nord-Ovest verso Sud-Est.

Per la realizzazione delle opere in progetto nell'area datacenter è prevista l'esecuzione delle seguenti attività di scavo:

- scavi di sbancamento a sezione aperta per la realizzazione delle fondazioni e delle opere interrate sino a 1,80 m di profondità in corrispondenza del datacenter e 3,20 m in corrispondenza della sottostazione elettrica;
- perforazione di pali di fondazione profondi;
- scavi di sbancamento a sezione obbligata per la realizzazione di pozzetti tecnici, vasche impiantistiche, strutture accessorie e fondazioni di recinzioni, con profondità prevista da 1,50 a 3,00 m;
- scavi in trincea per la posa dei sottoservizi tecnologici, approfonditi sino a 1,50-1,60 m dal piano campagna;
- scavi superficiali sino 0,50-0,80 m di profondità necessari per la realizzazione di viabilità interna, piazzali, aree di manovra e percorsi pedonali.

La tabella seguente, tratta dal documento progettuale, riporta il volume di scavo previsto nell'area datacenter.

Area Data Center: Riepilogo volumi di scavo per fase					
Fase	**Area (mq)**	**Vol. Scavo materiali fuori terra (cumuli area sud) (mc)**	**Vol. Scotico (profondità 60 cm) (mc)**	**Vol. Scavo (profondità > 60 cm) (mc)**	**Totale Scavi (mc)**
Fase 1	8.280,00	5.115,00	4.968,00	0	10.083,00
Fase 2	29.196,00	0	19.663,00	0	19.663,00
Fase 3		0	0	54.487,67	54.487,67
Totale complessivo		5.115,00	24.631,00	54.487,67	84.233,67

Tabella 2: Volumi scavi area Data Center

Le 3 fasi esecutive prevedono:

- Fase 1: rimozione cumuli e sbancamento area sud sino a 0,60 m e gestione delle terre come rifiuto;
- Fase 2: sbancamento generale sino a 0,60 m e deposito delle terre in cumulo nelle aree individuate a sud-est e nord-ovest del sito per il successivo riutilizzo in sito per la realizzazione delle aree verdi;
- Fase 3: scavi per fondazioni, serbatoi interrati, reti tecnologiche interrate, pozzetti, vasche disoleatrici, vasche di prima pioggia, vasca di infiltrazione e manufatti accessori.

Per la realizzazione dell'elettrodotto è prevista la realizzazione di due trincee parallele poste a distanza di 2,5 m, lunghe 400 m e aventi larghezza 0,40 m e profondità fino a 2,00 m da piano campagna:

- gli scavi eseguiti su strada e relativa banchina, previa rimozione delle pavimentazioni, saranno rinterrati con materiali idonei all'utilizzo come sottofondo stradale;
- gli scavi su aree agricole saranno eseguiti separando e depositando a bordo trincea il terreno superficiale e il suolo profondo e successivamente rinterrati ricostruendo la stratigrafia originaria.

Il volume complessivo escavato per la realizzazione dell'elettrodotto risulta pari a 640 m^3, mentre per il rinterro saranno necessari circa a 560 m^3. Il volume di terre eccedenti sarà gestito secondo la normativa dei rifiuti.

Il bilancio complessivo dei movimenti di terra è, quindi, riportato nella seguente tabella tratta dal documento progettuale.

	Movimenti terra interni al comparto (mc)	**Movimenti terra opere connesse/cavidotto (mc)**	**Totale complessivo (mc)**
SCAVI	84.233,67	640,00	84.873,67
RINTERRI	51.324,00	563,07	51.887,07
ECCEDENZA	32.909,67	76,93	32.986,60

Tabella 4: Volumi movimenti terra (scavi, rinterri, eccedenze)

Pertanto, 51.887 m^3 di terre e rocce da scavo saranno riutilizzati in sito ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, mentre i 32.986 m^3 eccedenti saranno gestiti secondo il Piano di gestione dei rifiuti. Complessivamente sarà riutilizzato circa il 60% delle terre e rocce da scavo prodotte dall'intervento in progetto.

Per il terreno derivante dalla rimozione del rilevato, i terreni risultanti dalla trivellazione dei pali e tutti i terreni prodotti dagli scavi nella porzione satura del sottosuolo è prevista la gestione come rifiuto ai sensi della parte quarta del d.lgs 152/06.

Le terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti saranno riutilizzate in sito per la formazione di n. 4 dune di mitigazione (6.431 m^3) e delle aiuole interne all'area datacenter (3.323 m^3), rinterri di fondazioni, sottoservizi, vasca di infiltrazione, sottostazione di alta tensione (41.569 m^3) ed elettrodotto (563 m^3).

Per la valutazione della qualità ambientale delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere al fine dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti, dall'applicazione dei criteri di cui all'allegato 2 al DPR 120/17 risultano necessari 17 punti di indagine.

Nell'area interessata dalla realizzazione dell'elettrodotto nell'aprile 2025 e nel marzo 2026 sono stati eseguiti, rispettivamente, 8 punti di indagine con campionamento degli orizzonti 0-1 m e 1-2 m e 13 trincee con campionamento a 0-1 m, 1-2 m e 2-3 m. Su tutti i campioni prelevati sono stati ricercati i parametri metalli (arsenico, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco), idrocarburi C<12 e C>12, idrocarburi policiclici aromatici, su campioni selezionati i fitofarmaci e, solo sui campioni del 2026, BTEX e sommatoria solventi aromatici.

Tutti i campioni analizzati sono risultati conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione previste dall'allegato 5 tabella 1 colonna B alla parte quarta del d.lgs 3 aprile 2006 n. 152 per le aree a destinazione d'uso industriale e commerciale.

Avendo già eseguito più di 17 punti di indagine con verifica de protocollo analitico minimale previsto dal DPR 120/2017 ad eccezione del parametro amianto, il documento propone per la caratterizzazione dei terreni scavati per la realizzazione del datacenter, l'integrazione della suddetta indagine con l'esecuzione di ulteriori 17 punti di campionamento, ubicati in aree prossime ai punti pregressi, e il prelievo di campioni rappresentativi dell'orizzonte 0-1 m da sottoporre ad analisi per la verifica del parametro amianto.

Per la caratterizzazione dei terreni risultanti dalla realizzazione dell'elettrodotto, di lunghezza pari a 400 m, il documento propone l'esecuzione di n. 2 punti di campionamento con prelievo di campioni alle profondità 0-1 m e 1-2 m da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione dei parametri metalli (arsenico, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco), idrocarburi C>12, idrocarburi policiclici aromatici, BTEXS e amianto.

Le terre e rocce da scavo saranno depositate in apposite aree di stoccaggio temporaneo, localizzate all'interno del perimetro di cantiere, delimitate e organizzate e chiaramente identificate mediante apposita cartellonistica in modo da garantire la separazione fisica delle diverse tipologie di terre e rocce destinate al riutilizzo in sito, materiali da gestire mediante conferimento esterno ed eventuali rifiuti diversi. Ove necessario, le superfici destinate allo stoccaggio saranno regolarizzate e adeguatamente protette, al fine di prevenire fenomeni di dispersione del materiale, contaminazione del suolo sottostante e dilavamento causato dalle acque meteoriche.

Per garantire la tracciabilità dei materiali da scavo, sarà predisposta apposita documentazione riportante almeno le seguenti informazioni: punto di indagine di riferimento; tipologia del materiale scavato (suolo naturale e/o materiale di riporto), con richiamo alle analisi di caratterizzazione chimico-fisica effettuate; volumetria del materiale prodotto per ciascuna tipologia; ubicazione dell'area di deposito temporaneo, con indicazione della tipologia e dei quantitativi dei materiali stoccati; modalità di riutilizzo in sito, con indicazione delle aree di reimpiego e dei quantitativi effettivamente riutilizzati.

Osservazioni al piano preliminare e conclusioni

L'intervento proposto, allo stato attuale di progettazione, prevede lo scavo di un volume totale pari a 84.873 m^3, di cui 32.986 m^3 da gestire come rifiuti e 51.887 m^3 da riutilizzare nel sito di produzione ai sensi dell'articolo 24 del DPR 120/2017 previa verifica della loro conformità ambientale.

Si osserva che il documento non fornisce indicazioni circa la gestione delle terre risultanti dalla perforazione dei pali di fondazione né la loro caratterizzazione. Pertanto, si ritiene che le stesse debbano essere gestite in qualità di rifiuti.

Si ritiene che, considerato il numero dei punti di campionamento, le profondità di prelievo dei campioni e il protocollo analitico applicato, le indagini svolte nel 2025 e 2026 possano essere utilizzate al fine della valutazione

della conformità delle terre e rocce da scavo rispetto alla destinazione d'uso del sito e che, pertanto, l'integrazione di indagine proposta sia congruente con quanto previsto dal DPR 120/2017 per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Si ricorda che, qualora, nel corso delle successive indagini si rilevi la presenza di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere campionati e caratterizzati in conformità al DPR 120/2017.

Prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni in conformità al piano preliminare, al fine di accertare l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, trasmettendone gli esiti all'autorità competente e alla scrivente Agenzia e redigere il progetto per il loro riutilizzo che definisce volumetrie di scavo delle terre e rocce, quantità delle terre e rocce da riutilizzare, collocazione e durata dei depositi e collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.

la responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Viola Oggioni

firmato digitalmente ai sensi del CAD

il responsabile ad interim dell'unità organizzativa
dott. geol. Massimiliano Confalonieri

firmato digitalmente ai sensi del CAD